

# Indice

Prefazione	13
<i>Fulvio Maria Palombino</i>	

## **Torregiani c. Italia 8 gennaio 2013**

### **L'esecuzione di una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che rilevi una violazione strutturale della Convenzione può richiedere un intervento legislativo dello Stato condannato?**

*Nicola Maria Maiello*

1. La violazione dell'art. 3 CEDU	16
1.1. Violazioni dell'art. 3 CEDU per illegittime condizioni detentive	17
1.2. Il caso <i>Torregiani c. Italia</i>	19
2. La procedura di sentenza cd. Pilota	20
3. Considerazioni conclusive	23

### **Caso D.A. e Altri c. Italia: danni da emotrasfusione, la violazione degli obblighi positivi ex art. 2 CEDU**

*Fabiana Brigante*

1. Il fatto	28
2. La decisione della corte	29
3. Sulla responsabilità dell'Italia per la violazione dell'art. 2 CEDU	32
4. Sulla esperibilità del rimedio di cui all'art. 27- <i>bis</i> del d.l. 90/2014	35
5. Brevi considerazioni conclusive	36

**Extraordinary renditions e obblighi positivi derivanti dall'articolo 3  
CEDU: il segreto di Stato nel caso "Abu Omar"**

*Giulia Ciliberto*

1.	Note introduttive e piano dell'indagine	40
2.	Gli obblighi derivanti dall'articolo 3 CEDU nella giurisprudenza della Corte	41
3.	Il caso <i>Abu Omar</i>	44
	3.1. Il processo dinanzi alle corti italiane	44
	3.2. La sentenza della Corte Europea <i>Nasr e Ghali C. Italia</i>	46
4.	Segreto di Stato e tutela dei diritti umani	48
	4.1. Il sindacato interno sull'apposizione del segreto di Stato	49
	4.2. Segreto di Stato e "diritto alla verità"	51
5.	Conclusioni	52

**Diritto alla libertà e alla sicurezza nell'articolo 5 della CEDU  
e profili relativi all'ingiusta detenzione**

*Lorenzo Guzzardi*

1.	Il diritto alla libertà ed alla sicurezza	58
2.	Interferenze nel diritto: privazione della libertà	59
	2.1. Tassatività e legalità della misura coercitiva	61
3.	La condanna da parte di un tribunale competente	62
	3.1. Il flagrante diniego di giustizia ed il caso Baratta	63
	3.2. Ingiusta detenzione e diritto alla riparazione	66
4.	La corte di Strasburgo sul diniego di giustizia	68

**Art. 6 CEDU: Olivieri c. Italia 25.02.2016.**

**Il Diritto all'equa riparazione per irragionevole durata dei processi,  
ai sensi dell'art. 6 CEDU non può essere negato sulla base  
della mancata presentazione dell'istanza di prelievo (così come  
previsto dal d.l. 112/2008 di modifica della legge Pinto)**

*Lucio Portaro*

	Premessa	72
1.	La garanzia <i>ex art. 6</i>	72
	1.1. La garanzia della "ragionevole durata"	73
2.	L'Italia ed il suo rapporto (complicato) con l'art. 6	74
3.	<i>Deficit</i> di tutela per il soggetto leso se il ricorso non è effettivo: "Olivieri c. Italia"	76
	3.1. Il caso di specie: la decisione da Strasburgo e la nuova condanna all'Italia	77

**La configurabilità del genocidio nei confronti di gruppi politici:  
teoria, prassi e opzioni interpretative in margine al caso Vasiliauskas**

*Enrico Massa*

1. Introduzione	84
2. L'Articolo 7 e il principio del <i>nullum crimen sine lege</i>	86
3. La configurabilità del crimine di genocidio nei confronti di un gruppo politico	87
4. I combattenti per la libertà come parte di un gruppo nazionale	89
5. I precedenti: il caso argentino e il caso <i>Pinochet</i>	90
6. L'inquadramento storico-giuridico del controllo sovietico sulla regione, in particolare il caso ucraino	92
7. Conclusioni	94

**Sorveglianza di massa: status di vittima, principi generali  
e standards da rispettare ex art. 8 CEDU**

*Francesco Cannone*

Introduzione	
1. Lo status di vittima	98
2. I principi generali	100
3. Gli standards da rispettare	103
3.1. Accessibilità del diritto nazionale rilevante	106
3.2. Scopo e durata dell'applicazione delle misure di sorveglianza segreta	106
3.3. Procedure da seguire per raccogliere, accedere a, esaminare, usare, comunicare e distruggere i dati intercettati	106
3.4. Autorizzazione delle intercettazioni	107
3.5. Controllo sull'implementazione delle misure di sorveglianza	108
3.6. Notifica dell'avvenuta intercettazione e rimedi disponibili	108

**Alcune considerazioni sull'ostensione del crocifisso, la libertà religiosa  
ed il principio di laicità alla luce della giurisprudenza della Corte  
Europea dei Diritti dell'Uomo. Il caso *Lautsi c. Italia***

*Alfredo J. Veneziani*

Introduzione	114
1. Il presunto fatto lesivo alla base del ricorso	115
2. Il ragionamento della Seconda Sezione della Corte EDU ( <i>Lautsi I</i> )	116
3. Il ragionamento della <i>Grande Chambre</i> della Corte EDU ( <i>Lautsi II</i> )	118
3.1. Margine di apprezzamento nazionale e principio di sussidiarietà	119

3.2. Neutralità, laicità e divieto di indottrinamento	121
3.3. Crocifisso come “ <i>symbole essentiellement passif</i> ”	122
4. Conclusioni, riflessioni e prospettive future	123

**Bédat c. Svizzera: la sanzione penale tra libertà di espressione e necessità “in una società democratica”**

*Flavio Di Bonito*

1. «Espressione» ed «informazione»	128
2. I limiti necessari	129
3. Il fatto	134
4. Il percorso decisionale	135
5. Considerazioni conclusive	138

**Una ingiunzione civile che vieta di distribuire nelle immediate vicinanze di una clinica volantini recanti il nome completo dei dottori che la gestiscono e l'affermazione che questi compiono “aborti illegali”, nonché di pubblicare nome e indirizzo completo di tali dottori su un sito internet, viola il diritto alla libertà di espressione ex art. 10 CEDU?**

*Andrea Marulli d'Ascoli*

1. Ambito di applicazione dell'art. 10 CEDU	142
2. I limiti alla libertà di espressione nella giurisprudenza della corte EDU: in particolare l'art. 8 CEDU	143
3. Art. 10 CEDU e art 21 Cost.: analogie e differenze	144
4. <i>Annen c. Germania</i>	145
4.1. Il fatto	145
4.2. Considerazioni in diritto	146
4.3. <i>Dissenting Opinion</i>	147
4.4. Precedenti	148
4.5. Commento	149

**Oliari c. Italia, 21-07-2015**

**La mancata adozione di un quadro normativo che offra alle coppie dello stesso sesso un riconoscimento e una protezione giuridica della propria relazione si pone in contrasto con gli artt. 8 e 12 CEDU?**

*Caterina Milo*

1. Introduzione	154
2. I fatti	154
3. Il ragionamento della Corte	156

3.1. L'articolo 8: obblighi positivi di protezione della vita privata e familiare	157
3.1.1. Gli interessi delle coppie omosessuali e l'adeguatezza dei mezzi giuridici esistenti	159
3.1.2. La differenza con il caso <i>Schalk</i>	160
3.1.3. Il bilanciamento con gli interessi della comunità e la portata degli obblighi positivi dello Stato	161
3.1.4. Sulla violazione dell'articolo	162
3.2. Le opinioni concorrenti	164
4. Considerazioni conclusive	164

### Art. 46 CEDU

#### Dorigo - C. Cost.- 7 Aprile 2011, NR. 113

#### **L'esecuzione di una sentenza della Corte E.D.U. può comportare la revisione del giudicato penale?**

*Martina Cardone* (paragrafi 1, 2 e 3)

e *Simone Cedrola* (paragrafi 4, 5 e 6)

1. Premessa: L'istituto della revisione e la nascita della "revisione europea" nell'ordinamento italiano	168
2. Le modalità di esecuzione delle sentenze della Corte EDU nell'ordinamento interno	169
3. I "meccanismi" di adeguamento alle sentenze della Corte EDU nella giurisprudenza penale di legittimità	170
3.1. Il caso <i>Cat Berro</i>	171
3.2. Il caso <i>Somogyi</i>	173
3.3. Il caso <i>Dorigo</i> e le sue tappe giurisprudenziali	174
4. Soluzioni normative proposte ma non attuate	178
5. Cenni di diritto comparato	180
5.1. Il modello francese: un esempio di disciplina legislativa ad hoc	180
5.2. Le soluzioni prospettate in via interpretativa: il modello spagnolo e il modello belga	181
6. Conclusione e considerazioni finali	182
 Riferimenti dei ricercatori	 185



## Prefazione

La questione relativa alla tutela dei diritti fondamentali negli ordinamenti giuridici degli Stati membri del Consiglio d'Europa si caratterizza per una dimensione sempre più internazionale, sintomo dell'apertura crescente che detti ordinamenti manifestano rispetto alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e alle sentenze dell'organo deputato a garantirne l'applicazione, la Corte di Strasburgo. Si tratta di una questione che suscita l'interesse di studiosi e pratici del diritto. E ciò per una serie di ragioni che non è difficile cogliere.

Da una parte, il numero di decisioni rese dalla Corte su base annuale continua a crescere esponenzialmente, e con esso la varietà e complessità delle questioni ivi affrontate. D'altra parte, spinta dal desiderio che l'accertamento del diritto del ricorrente operato in giudizio si traduca in una soddisfazione effettiva del diritto medesimo, la stessa Corte, nel corso degli anni, ha elaborato una serie di "tecniche decisorie" nuove, e cioè dei modelli di decisione idonei a risolvere più adeguatamente alcune delle controversie che le vengono sottoposte.

Tra le questioni complesse che la Corte è stata chiamata ad affrontare vi è ad esempio quella attinente all'ostensione dei simboli religiosi nei luoghi pubblici, questione che rispetto all'Italia ha riguardato la presenza del crocifisso nella aule scolastiche e il cui epilogo è rappresentato dalla decisione della Grande Camera del 2011 (*Lautsi c. Italia*). Altrettanto significativa è la giurisprudenza di Strasburgo che ha indotto la nostra Consulta, con sentenza n. 113 del 2011, a dichiarare incostituzionale l'art. 630 c.p.p., nella parte in cui non consente la riapertura del processo, laddove ciò si renda necessario per conformarsi ad una sentenza definitiva della Corte.

Quanto invece alle tecniche decisorie elaborate dalla Corte per accrescere l'effettività delle proprie decisioni, la più incisiva è senz'altro la procedura di sentenza pilota così come recentemente codificata nell'art. 61 del regolamento della Corte medesima. Attraverso questa procedura, la Corte, nel dispositivo della pronuncia, rileva l'esistenza di un problema strutturale o sistemico sotteso all'ordinamento dello Stato responsabile e indica il tipo di misure riparatorie che quest'ultimo è tenuto ad adottare per porvi rimedio; sempre per rimanere all'ordinamento italiano, la decisione resa nel 2013 nel caso *Torreggiani*, in tema di sovraffollamento nelle carceri, ne offre una chiara esemplificazione.

Di tutto ciò (e molto di più) viene dato conto nel volume che ho il piacere di introdurre e che si inquadra nel progetto "Legal Research Group" promosso da ELSA Napoli. Si tratta di un progetto che con successo ripete esperienze analoghe (specie) del mondo anglofono, e che consiste nella pubblicazione di un volume attraverso il coinvolgimento di giovani studenti di diritto, che per la prima volta si confrontano con una sfida tutt'altro che semplice: redigere un articolo non meramente compilativo, ma "scientifico", per lo meno nelle intenzioni. Ebbene, senza esitazione alcuna, mi sento di riconoscere che il risultato finale è ampiamente soddisfacente e che quella "sfida" è stata vinta.

aprile 2017

*Prof. Fulvio Maria Palombino*